

Tra salti nel tempo e oscuri misteri nel noir dell'americano Roberto Masello

# Dante, Cellini e le arti occulte

**Paolo Petroni**

«Avventurarsi di notte nel Colosseo non è per i deboli di cuore e mentre seguivo il dottor Strozzi e la sua lanterna, mi domandai se non avessi tentato la mia fortuna in modo incauto». Inizia così, in un anno della prima metà del Cinquecento, il nuovo romanzo di Roberto Masello, "333 La formula segreta di Dante" (Newton Compton, pp. 464, euro 9,90). «Troppo seducente per resistergli. Masello ha scritto un capolavoro, perfetto per Hollywood», ne ha scritto il Times.

Nome italianissimo, lo scrittore è però nato a Evanston, in Illinois, e si è laureato a Princeton. Giornalista e autore televisivo per CBS, FOX, Showtime, ha pub-

blicato numerosi romanzi e saggi di successo. Vive a Santa Monica e il suo sito è [www.robertmasello.com](http://www.robertmasello.com). Sull'occulto ha fatto ricerche e pubblicato due libri di saggistica storica che hanno avuto fortuna e sono anche stati alla base di alcuni spettacoli televisivi americani.

Quella di cui si è detto è una notte di luna piena e la città eterna è avvolta nel silenzio. Benvenuto Cellini sta invocando gli spiriti affinché gli rivelino il modo per conquistare l'immortalità, quando all'improvviso gli appare il fantasma di Dante Alighieri. Per evocare i morti, aveva spiegato Strozzi al suo compagno, «è necessario diventare "simpatico" sotto ogni aspetto. Acquisire un odore di morte e decomposizione».

L'autore dichiara che in queste pagine, che spaziano nell'arco di cinque secoli, si intrecciano fatti storici e fantasia, partendo dalla vita dello celeberrimo scultore e orafo, che sappiamo essere stato anche appassionato dell'occulto.

Subito dopo la notte al Colosseo, ecco che la storia riprende nella Chicago dei nostri giorni, dove il professor David Franco sta per tenere una relazione sul suo restauro di una copia della Divina Commedia di Dante stampata a Firenze nel 1534. Si viaggia infatti, di capitolo in capitolo, tra la Corte dei Medici e la Rivoluzione francese, tra gli anni di Maria Antonietta e il Terzo Reich. Quella sera, alla Newberry Library, Franco incontra una donna misteriosa, la ricca vedova Kathryn Van Owen, che gli consegna un

antico manoscritto che sembra essere appartenuto proprio a Benvenuto Cellini. Nell'opera, intitolata "La chiave alla vita eterna", l'artista fiorentino descrive dettagliatamente una sua sconosciuta creazione, La Medusa: uno specchio d'argento che ha il potere di rendere immortali. La signora Van Owen è convinta che tale oggetto esista davvero e incarica David di trovarlo in cambio di una ricompensa di un milione di dollari. Sono abbastanza perché lo studioso si lanci nell'avventura e porti dietro di sé tutti i lettori.

Grazie all'aiuto di un'affascinante guida turistica e alle estenuanti ricerche tra volumi dimenticati e antiche biblioteche, David si renderà conto che quello specchio nasconde un segreto sconvolgente. ◀

